



COMUNE DI MODENA

N. 2/2021 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28/01/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno ventotto del mese di gennaio (28/01/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 2

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, LENZINI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "DIGITAL DIVIDE E MISURE DI SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLA CONNESSIONE "

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Trianni per l'illustrazione della mozione prot. 328641 allegata al presente atto.

Il consigliere TRIANNI: "Cercherò di stare nei cinque minuti, anche se è un po' corposa.

«Digital divide e misure di sostegno all'accesso alla connessione.

Premesso che l'emergenza sanitaria da Covid 19 e la necessità conseguente di mantenere il distanziamento fisico per prevenire situazioni di possibile contagio e diffusione del virus, hanno evidenziato l'importanza di avere accesso alla connessione internet per questioni di studio, lavorative e di socialità.

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid 19, il Governo ha infatti messo in campo azioni e politiche relative ad introdurre la didattica a distanza o didattica digitale integrata e incentivare l'utilizzo dello smart working, laddove possibile.

Considerato che nell'ambito scolastico e lavorativo, laddove sia possibile lo smart working, è evidente come l'accesso e la fruizione di una buona connessione internet sia un fattore fortemente rilevante.

Inoltre, la possibilità di accedere ad internet sta diventando un supporto imprescindibile per mantenere socialità e legami affettivi, oltre che per accedere a servizi di primaria importanza, come ad esempio servizi della Pubblica Amministrazione o altri servizi essenziali.

Valutato che esistono, anche nel contesto sociale modenese, famiglie che non hanno la possibilità economica per attivare una connessione internet di qualità e, secondo i dati Istat nel 2019 in Italia il 76,1 per cento delle famiglie dispone di un accesso a internet e il 74,7 per cento di una connessione a banda larga. Tra le famiglie resta un forte divario digitale da ricondurre soprattutto a fattori generazionali e culturali.

La maggior parte delle famiglie, senza accesso a internet da casa, indica, come principale motivazione, la mancanza di capacità per il 56,4 per cento e il 25,5 non considera internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari, 13,8 per cento, mentre il 9,2 per cento non naviga in rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a internet da un altro luogo.

Richiamato il Piano digitale 2020 di Modena, approvato in Consiglio comunale il 20 luglio 2020, che recita l'azione 3.2 a titolo Inclusione digitale e potenziamento delle competenze dalla scuola in poi, quanto segue, le iniziative per l'inclusione digitale e il potenziamento della cultura digitale sono uno dei pilastri principali della strategia smart city del Comune di Modena, l'inclusione digitale è un innovativo principio di equità la cui centralità crescerà sempre di più in futuro per assicurare, nella comunità modenese, l'uguaglianza delle opportunità di accesso e di utilizzo alla rete internet.

Tenuto conto che la funzione della scuola, quale preminente ascensore sociale in Italia è in grave difficoltà, da un'indagine internazionale triennale OCSE nel 2018, che valuta in quale misura gli studenti di 15 anni nel mondo hanno acquisito le conoscenze e le competenze chiavi, essenziali per la piena partecipazione alla società, emerge che la scuola italiana non riesce a ridurre le disuguaglianze socioeconomiche per gli studenti.

Ritenuto che pur non coprendo la totalità delle persone bisognose di tale servizio, si possono individuare, in alcuni contesti abitativi, quali quelli dell'edilizia residenziale pubblica o dell'edilizia residenziale sociale, un luogo dove vi è un'alta concentrazione di coloro che hanno questa necessità

e che si ha notizia di altri Comuni in cui il servizio di free wifi è stato messo a disposizione in contesti popolari, ad esempio Bologna, dov'è stata attivata la copertura wifi presso l'ex Studentato di Via Roncaglio, un complesso di case popolari gestite da Acer.

Rilevato che l'obbligo di distanziamento sociale spesso porta a solitudine sociale con risvolti che possono essere anche drammatici. Dopo tutto, per le persone più vulnerabili all'isolamento e meno preparate all'utilizzo della tecnologia, pare che le difficoltà spesso si declinino oltre che per mancanza di competenza anche per problematiche strutturali, quali l'assenza di una connessione o di devices necessari;

che la Regione si è dimostrata sensibile a questo tema, come dimostra l'istituzione, tra gli altri, del Progetto Pane e Internet, nell'ambito dell'agenda digitale regionale per favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini meno pratici;

in altri Comuni, Bologna e Reggio Emilia, per citarne in due a noi vicini, con finalità di contrastare il digital divide, sono operativi progetti in Ati per portare internet nei centri anziani.

Tutto ciò ritenuto e considerato, il Consiglio comunale di Modena chiede al Sindaco e alla Giunta di prevedere un Piano per estendere la fruizione gratuita del wifi del Comune di Modena ai contesti di edilizia residenziale pubblica, eventualmente, individuare altri luoghi pubblici in cui prevedere lo stesso servizio, come ad esempio i centri sociali anziani e i centri diurni per anziani, di continuare a monitorare la situazione degli studenti e delle studentesse rispetto alla dotazione di devices e connessione adeguate, coordinandosi anche con i singoli istituti e con la Regione Emilia Romagna, al fine di garantire strumenti e connessioni adeguati per tutti;

a informare e sensibilizzare i cittadini e le famiglie rispetto alle opportunità messe in campo dal Comune e da altri Enti pubblici riguardanti l'accesso di una connessione stabile e l'utilizzo di devices adeguati;

di ricercare e attivarsi per recepire fondi regionali, statali ed europei che abbiano lo scopo di implementare la possibilità di connessione gratuita in luoghi pubblici e privati rilevanti per i cittadini»".

La consigliera ROSSINI: "È una mozione che abbiamo trovato interessante perché mette molta carne al fuoco, ma alla fine ha un dispositivo preciso che, anticipo, ci trova concordi. Ci piacerebbe evidenziare e cogliere l'occasione per ritornare su alcuni punti della mozione che sono temi estremamente rilevanti, quindi, la didattica digitale integrata, lo smart working e il tema della scuola.

Questi tre punti li abbiamo evidenziati perché effettivamente sono tre punti molto importanti che nell'ultimo anno sono stati centrali per la nostra vita, in particolare, per quanto riguarda la didattica a distanza o comunque la didattica digitale integrata e lo smart working, effettivamente abbiamo fatto un salto in avanti se lo strumento riusciamo ad utilizzarlo al meglio. Sicuramente, la pandemia può essere l'occasione per rendere l'utilizzo di questi strumenti una vera e propria opportunità. Questo, lo diciamo in tanti, poi bisognerà vedere come riuscire a declinare questa sensazione che tutti abbiamo in qualcosa di concreto. La mozione, effettivamente, nel dispositivo dà una declinazione concreta anche in per il nostro territorio, di quello che potrebbe essere un cogliere un'occasione di un momento così negativo per il nostro Paese, per la nostra città e per i nostri territori per introdurre un fattore di positività. Abbiamo visto quanta distanza possono creare questi strumenti per chi non ha la possibilità di utilizzarli o non ha lo strumento giusto, non ha la connessione. Ci sono varie situazioni in cui si creano anche situazioni di isolamento o di distanza, anche all'interno del mondo della scuola, soprattutto tra i ragazzi, proprio perché non c'è la possibilità di avere la connessione o di avere gli strumenti adatti.

D'altra parte, non dobbiamo perdere l'aspetto della socialità, anche questo un elemento importante, per cui, benissimo la didattica digitale integrata, ma sappiamo che è essenziale che i ragazzi riprendano la socialità e che la scuola comunque mantenga questa ricchezza che si è venuta a creare in questo momento, sfruttando questi strumenti di cui abbiamo scoperto l'utilità.

Per quanto riguarda lo smart working, è un tema molto delicato perché presenta varie problematiche, anche di accesso e di connessione, ma anche qui sicuramente è una grande opportunità che ci si presenta anche quella per i tempi di conciliazione di vita e di lavoro e quella dell'utilizzo di questa modalità lavorativa.

Poi, la funzione della scuola quale preminente ascensore sociale, è in difficoltà. Sì, lo era prima, ma con la pandemia rischia veramente di diventare un problema serio. Sicuramente, è una mozione che tocca temi molto importanti, che meriterebbero ulteriori approfondimenti. Il nostro voto è favorevole. Il dispositivo, come dicevo, è molto circostanziato e preciso, quindi, voto favorevole da parte del Gruppo Fratelli d'Italia Popolo della Famiglia".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Partiamo dalla definizione di digital divide, diciamolo in italiano, il divario digitale esistente tra chi ha accesso effettivo alla tecnologia dell'informazione, in particolare personal computer e internet e chi ne è escluso in modo parziale o totale. I motivi dell'esclusione comprendono diverse variabili, come le condizioni economiche, il livello di istruzione, la qualità delle infrastrutture, differenze d'età o di sesso, appartenenza a diversi gruppi etnici e provenienza geografica.

L'elemento chiave che noi di Sinistra per Modena poniamo parecchie aspettative, è il Piano digitale 2020 che è stato approvato poco di più 6 mesi fa e dove c'è un appunto, al titolo 3.2, come recita anche la mozione, inclusione digitale e potenziamento delle competenze dalla scuola in poi, iniziative per l'inclusione digitale e il potenziamento della cultura digitale sono uno dei pilastri principali della strategia smart city del Comune di Modena. Questo, lo avevamo già visto prima.

Per quanto riguarda il discorso della scuola, come chi mi ha preceduto ha fatto riferimento, oggi, abbiamo un massiccio utilizzo della cosiddetta didattica a distanza o didattica digitale integrata, causa l'emergenza sanitaria che purtroppo abbiamo ancora in corso. Premesso che noi di Sinistra per Modena siamo convinti sostenitori della didattica in presenza, ovviamente in situazione contingenti, come quella pandemica, pensiamo abbia pensato attuare la didattica a distanza, però a condizione solo e soltanto se tutti, e ripeto tutti, siano messi nelle stesse e identiche condizioni di fruizione e di disponibilità degli apparecchi tecnologici, sennò, alla fine, abbiamo appunto questo divario digitale.

La pandemia ha inequivocabilmente evidenziato quanto ancora sia precario e poco capillare il wifi, principalmente nelle zone a maggiore densità sociale e disagiate e in difficoltà economiche, per questo, auspichiamo assolutamente che vengano concretizzati sicuramente i primi due punti, cioè prevedere un Piano di estendere la fruizione gratuita del wifi del Comune di Modena ai contesti dell'edilizia residenziale pubblica e individuare altri luoghi pubblici in cui prevedere lo stesso servizio, come ad esempio, i centri sociali anziani, ma aggiungo anche di polisportiva, anche i centri di aggregazione giovanile, eccetera.

Riteniamo che molte delle persone bisognose di tale servizio si possano individuare in alcuni contesti abitativi, quali appunto l'edilizia residenziale pubblica, ma a maggior ragione quella residenziale sociale. Il divario digitale crea seri danni socioeconomici e culturali, perché rappresenta l'esclusione dei vantaggi della società digitale e chi non ne beneficia subisce, di fatto, una discriminazione, e questo fenomeno accentua le disuguaglianze.

Ci sono diverse realtà di digital divide, cioè esiste a livello globale, anche il cosiddetto digital divide di genere che sostanzialmente, secondo un rapporto OCSE, per le barriere all'accesso

l'istruzione, le competenze, nonché i pregiudizi socioculturali e radicati stanno guidando un divario digitale tra uomini e donne e, in particolar modo, è stata appurata l'esistenza di disparità di genere nell'utilizzo di internet, le donne hanno, in media, il 26 per cento in meno di probabilità, rispetto agli uomini, di avere degli smartphone, parlo a livello globale, e in tutto il mondo sono 327 milioni le donne che rispetto agli uomini che hanno accesso a internet mobile attraverso lo smartphone.

Poi, abbiamo anche il digital divide intergenerazionale, quindi, relativamente alle problematiche che possono trovare gli anziani a rimanere allineati a questa linea. Poi, abbiamo il digital linguistico culturale legato agli immigrati e abbiamo tre macroclassificazioni di questo divario, uno globale, dove praticamente le differenze tra i diversi Paesi più o meno sviluppati, uno sociale, ci sono differenze di disuguaglianze, presenti all'interno anche del singolo Paese e uno democratico. Sottolineiamo anche il problema della disuguaglianza e della minor opportunità alla partecipazione alla vita politica e sociale sulla base, appunto, delle minori opportunità che si possono avere e delle capacità all'uso delle nuove tecnologie.

Concludo dicendo che il recente dibattito, anche sul 5G, al netto di una serie e puntuale verifica di eventuali conseguenze per la salute, che abbiamo avuto quest'estate, era evidente a tutti comunque che tecnologie avanzate migliorano la qualità dei servizi alle persone e quindi alla vita di tutti i cittadini. Nel nostro piccolo, sulla base del principio che nessuno deve rimanere indietro per motivi sociali, economici o culturali, chiediamo che dal Comune di Modena vengano attuate, al più presto, le azioni indicate su questa mozione".

La consigliera PARISI: "Digital divide, come già detto dal collega che mi ha preceduto, è un termine riferito al divario presente tra chi può e chi non può accedere, possedendone o meno la capacità, alle tecnologie informatiche. Chi è in digital divide, secondo gli studi Istat, è spesso in un ceto sociale già svantaggiato. Tra le categorie più minacciate dall'esclusione digitale, vi sono i soggetti anziani e donne non occupate in particolari condizioni, gli immigrati, le persone con disabilità, le persone detenute e, in genere, coloro che essendo in possesso adesso bassi livelli di scolarizzazione o di istruzione, non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici.

Il coronavirus ci ha colpiti duramente e l'obbligo di distanziamento sociale porta, in alcuni casi, a solitudine, specialmente in quelle persone meno propense all'utilizzo delle tecnologie. Se prima del coronavirus il digital divide rappresentava un problema, oggi, può costituire un vero e proprio isolamento sociale. Se da un lato, infatti, si sta accelerando sulla digitalizzazione dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, dalla scuola, ai servizi pubblici, dall'altro il divario diventa una voragine e in tanti cittadini si trovano isolati, non solo fisicamente, ma anche digitalmente.

Sempre più spesso, per poter effettuare delle pratiche, e anche per accedere a bonus, anche riservati ai ceti più svantaggiati, viene richiesta l'identità digitale, quindi, lo Spid. Crediamo che sia necessario garantire a tutti i cittadini la possibilità di poter essere connessi, specie quando chiediamo, per effettuare alcuni servizi pubblici, di accedere alla rete. Dare la possibilità di essere connessi non risolve comunque tutti i problemi, il digital divide, infatti, non è solo l'impossibilità di connettersi alla rete, ma anche la mancanza della strumentazione necessaria e la capacità di poterlo fare in conseguenza di una mancata capacità.

I problemi, quindi, sono molteplici e credo che richiedano un nostro impegno importante che deve essere indirizzato in più direzioni. È necessario ampliare la possibilità per i cittadini di connettersi alla rete, è necessario censire i cittadini che ancora non dispongono di presidi informatici necessari per potersi connettere. È necessario incentivare la formazione dei cittadini che pur disponendo della connessione, e della strumentazione, non sono in grado di attingere alla rete a causa di un gap formativo. Se prima quest'attività era prioritaria, oggi, sono indispensabili per evitare, come dicevo prima, che il digital divide diventa isolamento sociale. Per questi motivi, il nostro voto sarà favorevole a quest'ordine del giorno".

La consigliera FRANCHINI: "Sarò breve, nel senso che molte delle cose che volevo dire sono già state, anche in parte dette dai Consiglieri che mi hanno preceduto. L'ordine del giorno arriva in un momento assolutamente importante, in un momento storico importante e affronta due questioni, la parte logistica che riguarda più le infrastrutture digitali ed una, altrettanto importante, forse in questo momento questi maggiormente importante, che è quella della cultura digitale, nel senso che sono due temi che devono essere affrontati assolutamente in maniera contemporanea, perché un'infrastruttura sia sempre accompagnata dalla consapevolezza di chi la utilizza, di come questo strumento possa, oggi, essere utile per riuscire a garantirci dei servizi e garantirci una connessione e soprattutto un'equità delle attività a disposizione.

Questo perché, in questo momento, il Covid ha sicuramente acuito, ha evidenziato grandi disuguaglianze che c'erano dal punto di vista culturale in termini digitali. Modena sta lavorando su due fronti, il Piano digitale che abbiamo approvato l'ha ben presentato, tra l'altro, oggi, sul giornale c'era un articolo che trattava proprio il tema delle infrastrutture digitali in cui si confermava che la città di Modena ha un piano, da qui al 2022 per coprire con la fibra oltre 64 mila abitazioni, con un investimento assolutamente di primo ordine che pone Modena tra una delle città che ha fatto un maggiore investite di questo tipo. Questo perché, come ci dicevamo, senza infrastrutture è inutile anche discutere di digitalizzazione culturale, perché se non abbiamo gli strumenti, non riusciamo effettivamente, fisicamente, ad accedere a un certo tipo di opportunità.

Dall'altra parte, come già ribadito dai Consiglieri che mi hanno preceduto, lo strumento digitale offre grandi opportunità, ma deve anche essere compreso e capito, perché abbiamo anche visto, in queste settimane, purtroppo come possa essere uno strumento di cui si può abusare e senza la giusta predisposizione culturale può diventare anche in uno strumento molto complesso.

Credo assolutamente che il documento sia fondamentale, anche perché ci pone davanti a un cambio anche di modalità dell'utilizzo di questi strumenti. La stessa didattica a distanza si è trovata di fronte la necessità di reinventarsi, la didattica in presenza non può essere la stessa fatta anche a distanza perché ha bisogno anche di un cambio di approccio e un cambio di metodologia.

Absolutamente, da parte nostra il giudizio è sicuramente favorevole rispetto all'ordine del giorno che ci ricorda come in questo momento sia prioritario mantenere un'attenzione sia su quelle che sono le tecnologie, gli strumenti, quindi permettere soprattutto alle categorie più svantaggiate, di riuscire a colmare questo gap in termini proprio tecnici, ma che si debba sempre accompagnare questo vuoto con un altrettanto investimento, con altrettanta attenzione al tema della cultura digitale, affinché quello che noi chiamavamo ascensore sociale possa realmente tornare ad essere tale.

Questi strumenti, ci permettono, come diceva nella sua relazione anche il professore Altini, giovedì scorso, ci permettono di acquisire una serie di informazioni vastissime e quindi riusciamo ad avere a disposizione una serie di dati, una serie di informazioni molto più vaste rispetto al passato. Il tema è che forse ci stiamo tutti disabitando ad elaborare le informazioni che noi riusciamo ad avere, quindi, accedere a molte informazioni non per forza è sempre un bene se poi non sappiamo e c'è una generale cultura rispetto a quello che abbiamo davanti".

La consigliera AIME: "Siamo di fronte a una mozione che rappresenta molto bene un passaggio epocale. Se fino a pochissimi anni fa esisteva, anzi, poteva permettersi di esistere un pensiero critico che metteva al centro dubbi sull'innocuità del wifi, soprattutto per i bambini, oggi, sarebbe impensabile.

Se ieri, non concedere smartphone, tablet o pc ai bambini in uso, era una scelta educativa, oggi, stigmatizza un genitore negligente o una debole capacità economica. Oggi, abbiamo una sola

strada, oggi il danno culturale, l'isolamento, sono legati alla mancanza di internet sanabile con la rete, ma questo è curioso, è curioso che il dato della capacità di accesso a internet e di uso dei dispositivi, ci parli di equità e di benessere, è proprio un cambio di mentalità e un cambio che è accaduto nel mondo, in breve tempo.

Tutto questo, credo che dovrà farci riflettere e rifletteremo insieme ai filosofi, agli psicologi e ai sociologi, ma oggi, dove i paradigmi saltano, la mozione dà una risposta utile, dà una risposta corretta e per questo l'abbiamo sottoscritta ed è per questo motivo che la voteremo. Grazie".

Il consigliere TRIANNI: "Sarò puntuale, nel senso che il dibattito che si è sviluppato è stato chiaramente molto interessante. Ringrazio i colleghi, anche se magari ce ne saranno altri dopo. Giusto per chiarire un punto che non sembra sia stato frainteso, ma è sempre meglio chiarirsi, nel senso che siamo consapevoli che il tema che affronta l'ordine del giorno è enorme e non c'era la pretesa di esaurirlo con quest'ordine del giorno, anzi, tra l'altro non ricordo alcuni affini, se ricordo bene, il consigliere Giacobazzi li ha già avuti in passato e ne avremo altri in futuro, appunto perché va a toccare varie propaggini, vari servizi a diritti fondamentali sullo studio e la cultura.

Cultura e educazione digitale che in effetti, forse, è un po' la sfida tra le altre. Non so se anche nel senso che va bene fornire device e la connessione, poi bisogna anche istruire su come farlo, senza che diventino dannosi e controproducenti. Sottoscrivo anche il pensiero della consigliera Aime, nel senso che credo che si siano tutti resi conto che in questo momento storico, le connessioni siano fondamentali per ottenere e fruire dei diritti di servizi, ma credo che più o meno tutti ci auguriamo che in futuro non siano più fondamentali e che non siano una sostituzione di questi servizi, ma che diventino un'integrazione. Mi riferisco in particolar modo alla scuola e alla socialità, in questi due ambiti in particolare, sarei quasi per una dismissione futura della fruizione di internet in favore della presenza sui lavori. Chiaramente, è un campo ampio.

Faccio il fisioterapista, non è possibile per lo smart working, se non al massimo dare qualche esercizio da remoto che comunque è sconsigliabile perché non sarebbe, secondo me, molto professionale, però in questo caso è stato apprezzato anche chi si spendeva per i pazienti che erano rimasti a casa, a fargli vedere due o tre esercizi. Ho fatto un esempio, ma non è il mio lavoro che si potrà prevedere in smart working, ma quelli che potranno, credo che ci abbia un po' forzato la mano, almeno su questi aspetti, bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno, è dura, ma almeno questa pandemia, tra le altre cose, ha fatto galleggiare qualche necessità che forse ci avremmo messo un po' di più a sostenere".

La consigliera MANENTI: "Il tema, come sapete, ci interessa molto. Il digital divide, com'è stato detto già correttamente, non è solo squilibrio tra le risorse tecnologiche e i device, le linee e la velocità, ma è anche uno squilibrio dovuto alle capacità di utilizzare questi strumenti, squilibrio tra le capacità di organizzare sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista che chiamerei quasi sociale, cognitivo sociale.

Benissimo, il nostro piano del digitale aveva questa polivalenza. Ne abbiamo parlato tante volte, tutte le volte ho detto la stessa cosa da questo punto di vista e auspichiamo che si faccia un lavoro massiccio, di alfabetizzazione informativa, oltre che informatica e digitale, perché questo aiuterebbe tutti. Sto parlando anche degli adulti, non solo dei bambini e dei ragazzi. L'ordine del giorno ha un senso perché è anche equilibrato da questo punto di vista, anche se fa riferimento, essenzialmente, al primo livello. Se non hai gli strumenti, non hai la connessione e, aggiungo, non sei assolutamente capace di usare correttamente queste cose, ovviamente il digital divide può solo aumentare, invece che diminuire.

Ci tenevo solo a dire una cosa, in merito alla didattica a distanza e allo smart working. Per il momento mi limito alla didattica a distanza. Auspico che nei nostri ragionamenti non ci sia sempre una competizione o un'alternativa tra didattica a distanza e didattica in presenza, questo lo comincio a trovare veramente molto improprio. Poi, che per la pandemia abbiamo dovuto ricorrere a degli strumenti da remoto, chiamiamoli così, che non sempre sono stati una vera didattica a distanza, sono stati dei surrogati per mantenere un contatto e per comunque cercare di trasmettere qualche informazione e anche qualche pezzo di conoscenza ai ragazzi. La didattica a distanza e la didattica integrata, in realtà, posso dire che in gran parte è un'altra cosa.

Visto come sta evolvendo il dibattito, che è molto interessante, invito tutti a non vedere queste due cose come in competizione alternative, non è così. Sarebbe surreale, al di là della presenza del Covid, che una scuola, una formazione continua, non prendesse in considerazione lo strumento digitale. Viviamo nel mondo digitale tutti i giorni e sarà comunque così, e non usiamo questo strumento per la comunicazione, l'informazione e la formazione digitale. Sarebbe semplicemente assurdo. È uno strumento che è assolutamente integrato e non c'entra, da un certo punto di vista, l'impossibilità di fare lezione in presenza. Lo trovo tutto un altro discorso che sarebbe da fare. Ci tenevo a specificarlo, sennò abbiamo veramente un respiro troppo limitato. Lo dico perché ultimamente sto facendo anche da tutor digitale in qualche corso per adulti, ritengo che questa sia la strada da percorrere".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la mozione prot. 328641 allegata al presente atto, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppi Consiliari
Sinistra per Modena, Partito Democratico, Verdi e Modena Civica

PROTOCOLLO GENERALE n° 328641 del 21/12/2020

(P.E.C.)

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE

Oggetto: Digital Divide e misure di sostegno all'accesso alla connessione

Premesso che:

- L'emergenza sanitaria da Covid-19 e la necessità conseguente di mantenere il distanziamento fisico per prevenire situazioni di possibile contagio e diffusione del virus hanno evidenziato l'importanza di avere accesso alla connessione internet per questioni di studio, lavorative e di socialità.
- Dall'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Governo ha infatti messo in campo azioni politiche relative ad introdurre la Didattica A Distanza o Didattica Digitale Integrata nelle scuole e incentivare l'utilizzo del remote working laddove possibile.

Visto:

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 Dicembre 2020 e le normative in esso contenute.

Considerato che:

- Nell'ambito scolastico e lavorativo (laddove sia possibile il remote Working) è evidente come l'accesso e la fruizione di una buona connessione internet sia un fattore fortemente rilevante. Inoltre la possibilità di accedere a internet sta diventando un supporto imprescindibile per mantenere socialità e legami affettivi oltre che per accedere a servizi di primaria importanza, come ad esempio servizi della pubblica amministrazione o altri servizi essenziali.

Valutato che:

- Esistono anche nel contesto sociale modenese famiglie che non hanno le possibilità economiche per attivare una connessione internet di qualità.
- Secondo i dati Istat, nel 2019, in Italia, il 76,1% delle famiglie dispone di un accesso a Internet e il 74,7% di una connessione a banda larga. Tra le famiglie resta un forte divario digitale da ricondurre soprattutto a fattori generazionali e culturali. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo la mancanza di capacità (56,4%) e il 25,5% non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (13,8%), mentre il 9,2% non naviga in Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Richiamato:

- Il Piano digitale 2020 di Modena approvato in Consiglio Comunale il 20 Luglio 2020 che recita all'azione 3.2 a titolo "Inclusione digitale e potenziamento delle competenze dalla scuola in poi" quanto segue: "Le iniziative per l'inclusione digitale ed il potenziamento della cultura digitale sono uno dei pilastri principali della strategia smart city del Comune di Modena. L'inclusione digitale è un innovativo principio di equità la cui centralità crescerà sempre di più in futuro per assicurare nella comunità modenese l'uguaglianza delle opportunità di accesso e di utilizzo della rete internet..."

Tenuto conto che:

- La funzione della Scuola quale preminente ascensore sociale in Italia è in grave difficoltà. Da un'indagine internazionale triennale dell'OCSE del 2018, che valuta in quale misura gli studenti di quindici anni nel mondo hanno acquisito le conoscenze e le competenze chiave essenziali per la piena partecipazione alla società, emerge che la scuola italiana non riesce a ridurre le disuguaglianze socioeconomiche tra gli studenti.

Ritenuto che:

- Pur non coprendo la totalità delle persone bisognose di tale servizio, si possono individuare in alcuni contesti abitativi, quali quelli di Edilizia residenziale pubblica e Edilizia residenziale sociale, un luogo dove vi è un'alta concentrazione di coloro che hanno questa necessità.
- Si ha notizia di altri Comuni in cui il servizio di free Wi-Fi è stato messo a disposizione in contesti popolari (ad esempio a Bologna è stata attivata la copertura wi-fi presso l'ex studentato di via del Roncaglio, un complesso di case popolari gestite da Acer.)

Rilevato che:

- L'obbligo di distanziamento sociale spesso porta a solitudine sociale con risvolti che possono essere anche drammatici, soprattutto per le persone più vulnerabili all'isolamento e meno preparate all'utilizzo della tecnologia. Tale difficoltà spesso si declina, oltre che per mancanza di competenze, anche per problematiche strutturali quali l'assenza di una connessione e/o dei devices necessari.

- La regione si è dimostrata sensibile a questo tema come dimostra l'istituzione, tra gli altri, del progetto “Pane e Internet” nell’ambito dell’Agenda Digitale Regionale per favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini meno pratici
- In altri comuni (Bologna, Reggio Emilia per citarne due a noi vicini) con finalità di contrastare il 'digital divide' sono operativi progetti nati per portare internet nei centri anziani.

Tutto ciò ritenuto e considerato,

Il Consiglio Comunale di Modena

Chiede al Sindaco e la Giunta:

- Di prevedere un piano per estendere la fruizione gratuita del Wi-Fi del Comune di Modena ai contesti di Edilizia residenziale Pubblica.
- Eventualmente individuare altri luoghi pubblici in cui prevedere lo stesso servizio come ad esempio i centri sociali anziani e i centri diurni per anziani.
- Di continuare a monitorare la situazione degli studenti e delle studentesse rispetto alla dotazione di devices e connessione adeguati, coordinandosi anche con i singoli istituti e con la Regione Emilia - Romagna al fine di garantire strumenti e connessione adeguata per tutti.
- A informare e sensibilizzare i cittadini e le famiglie rispetto alla opportunità messe in campo dal Comune e da altri enti pubblici riguardanti l’accesso ad una connessione stabile e l’utilizzo di devices adeguati.
- Di ricercare e attivarsi per recepire fondi Regionali, Statali ed Europei che abbiano lo scopo di implementare la possibilità di connessione gratuita in luoghi pubblici e privati rilevanti per i cittadini.

I Consiglieri firmatari

Federico Trianni
Camilla Scarpa
Vincenzo Walter Stella
Antonio Carpentieri
Paola Aime
Katia Parisi
Diego Lenzini

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 2 del 28/01/2021

OGGETTO : MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, LENZINI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "DIGITAL DIVIDE E MISURE DI SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLA CONNESSIONE "

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 03/03/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 14/03/2021

Modena li, 19/03/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**